Anno XII — N. 4197. Trieste, Giovedì 6 Luglio 1893. (I Edizione del mattino) Anno XII — N. 4197.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 64 milimetri ed è alta milimetri 2 5/10. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Parlamento italiano. ROMA 5. (N) *Camera.* — *Giolitti* presenta un nuovo articolo quinto relativo alla riscontrata. Tra altro, stabilisce che le norme per il cambio dei biglietti fra gli istituti verranno fissate con decreto reale da presentarsi entro l'anno corrente al parlamento per essere convertito in legge.

Spirito desidererebbe che la conversione del decreto reale in legge precedesse il funzionamento della Banca d'Italia.

Giolitti. Il governo presenterà il decreto alla ripresa dei lavori parlamentari. La Camera delibera.

Sonnino osserva che la questione è grave e va subito risoluta.

Giolitti. Non posso accettare alcun emendamento. Non accetterò il mutamento neppure d'una virgola. *(grida, urli, schiamazzi).*

Casilli, Colajanni, De Felice, Pugliese ed altri dell'estrema sinistra, ritti in piedi apostrofano Giolitti violentemente; gridano: „Questa è una pressione!" I ministeriali tentano d'imporre il silenzio e accrescono invece i rumori; nascono diverbi personali; s'odono esclamazioni, proteste, rumori d'ogni fatta.

Casale si scaglia furibondo contro Aguglia che altri difendono. Pugliese, De Felice, Colaianni coi pugni stretti minacciano i ministri. E' un vero tumulto. Il presidente, riuscite infruttuose le scampanellate e le esortazioni alla calma ed al rispetto dell'assemblea, dichiara sospesa la seduta per 5 minuti, ma rimane al posto, sperando forse di evitare lo scioglimento.

Frattanto il tumulto continua e il secretario Fortunato persuade il presidente ad alzarsi. I deputati, tutti in piedi, urlano e gesticolano. E' un pandemonio. Il presidente, postosi in piedi, a capo scoperto, vicino al banco della presidenza, con voce potentissima e nella massima eccitazione esclama: „Dovrò forse sgombrare l'aula?" Questa apostrofe produce qualche effetto, ma poi si torna daccapo. Finalmente Zanardelli si copre, scende lentamente la gradinata dalla presidenza e si allontana.

Partito lui, la seduta è sciolta. Casilli, De Nicolò, Casale e Placido scendono infuriati nell'emiciclo e avvicinandosi al banco dei ministri scagliano contro di questi parole vivacissime, ingiuriose, come *traditori, indegni di rimanere a quel posto,* ecc. Grimaldi e Lacava gesticolano; Giolitti batte i pugni, quindi se ne va agitatissimo; molti accorrono al banco dei ministri, quasi per difenderlo da un assalto.

E' impossibile descrivere quanto accade. Vedo Pelloux che discorre tranquillamente con Carenzi. andando insieme a sedere negli alti banchi di Destra. De Nicolò, eccitatissimo, dall'emiciclo grida ai ministri: *Traditori! Camorristi!* Alcuni colleghi lo afferrano alle braccia e lo trascinano fuori.

Al banco dei ministri rimangono Grimaldi, Lacava, Racchia e Gagliardo, i primi due agitati, i secondi tranquilli. Vedo Casale attraversare a gomitate la folla allo scopo d'investire un gruppo di ministeriali più rumoreggianti. I colleghi lo trascinano fuori.

Frattanto giungono i deputati che si erano recati a colazione. Ignari dell'accaduto e quindi calmi, essi esortano alla calma e giovano molto.

I ministri rimasti si allontanano e continua l'animazione. La seduta, sospesa all'1.40, si riprende alle 2.20. Zanardelli ammonisce i colleghi. Qui - dice - possiamo discutere con tutta ampiezza, anche con tutta vivacità, ma vi prego di rispettare la dignità della discussione.

Si passa all'appello nominale sull'articolo quinto. Esso è approvato con voti 203 contro 102, astenuti 12. Con lievi modificazioni si approvano altri articoli fino all'undecimo.

ROMA 5 (N) L'articolo quinto presentato da Giolitti era tanto indovinato che i proponenti gli emendamenti li ritirarono. Il tumulto sorse perchè Giolitti, giudicando di aver concesso moltissimo, si irritò davanti all'esigenza di Sonnino e disse che non accettava il mutamento di una virgola.

Mentre i meridionali dell'Opposizione si videro sconcertati dal compromesso, questo sodisfaceva i meridionali ministeriali. Ieri si rivelarono i malcontenti sui quali la minoranza sperava per rovesciare il gabinetto o almeno ridurlo a una piccolissima maggioranza.

Le invettive dirigevansi particolarmente contro Grimaldi e Lacava, ambidue meridionali; a loro si gridò ch'erano traditori della regione. Il resto della seduta passò tranquillissimo. Ora resta l'osso duro della liquidazione della Banca romana.

ROMA 5. (N) Il progetto Pierantoni non si potrà svolgere in questo scorcio di sessione nelle conferenze segrete del Senato, non avendone fissato il giorno come è prescritto dal regolamento, ammenochè gli uffici non si riconvochino in conferenza segreta per ottemperare al regolamento.

I disordini parigini. PARIGI 5. (B.) Il Consiglio dei ministri deliberò che il governo domandi alla Camera il rinvio d'ogni interpellanza sui recenti fatti, finchè l'ordine sia perfettamente ristabilito. Sono giunte truppe di fanteria e cavalleria. Stasera saranno concentrati a Parigi più di 16,000 uomini di cavalleria. L'aspetto di Parigi continua ad essere calmo.

PARIGI 5. (B) *Camera.* Parecchi deputati domandano d'interpellare circa i disordini. Dupuy domanda il rinvio a quando l'ordine sarà ristabilito. La Camera approva finalmente con voti 377 contro 133 il rinvio fino a lunedì. Dupuy si dichiara d'accordo.

PARIGI 5. (B) Il Correzionale condannò ieri gli eccedenti arrestati a pene di arresto da 4 giorni a due mesi. Nel pomeriggio avvenne una nuova colluttazione con la polizia sul *boulevard* Saint-Michel. Lo sciopero dei cocchieri è finito. Nel Quartier Latino è ritornata la calma.

PARIGI 5. (N) Un testimonio oculare così descrive il *Quartiere latino*: Tutto questo quartiere fa l'impressione d'un abitato che abbia sostenuto un assedio. In qualche punto ricorda i giorni della Comune. Per interi tratti di via non è rimasto un sol chiosco: il suolo è coperto di resti carbonizzati e rottami d'ogni sorta. Fra i curiosi notansi molti individui di colore oscuro. Desta apprensione la sede della Borsa del Lavoro. Circa 60 guardie di polizia furono ferite durante gli eccessi; i tumultuanti ebbero circa 100 feriti. In seguito a questi disordini la stampa attacca violentemente il governo, specialmente il presidente dei ministri Dupuy.

Autori di attentati alla dinamite. BRUSSELLES 5. (N) Secondo l'*Etoile Belge* la polizia avrebbe scoperto gli autori degli attentati alla dinamite a Namur nelle persone d'un allievo della Scuola dei Gesuiti e d'un tenente del 13.o di fanteria. Questa notizia ha vivamente impressionato.

La situazione in Boemia. PRAGA 5. (B) Il conte Giovanni Harrach ha rinunciato al mandato dietale con una lettera agli elettori nella quale accenna come la maggioranza del popolo si schieri dalla parte de' giovani czechi e come la pace con i comprovinciali tedeschi, non isperabile senza una qualunque favorevole soluzione della questione di diritto politico, è fatta perciò sempre più lontana.

I disordini di Graz. GRAZ 6. (N) Sulla tabella nera del Politecnico comparve ieri una notificazione del collegio de' professori la quale mise gli studenti in grande fermento. Il collegio de' professori dichiarava cioè che tutti quegli studenti i quali tempo addietro avevano dato un voto di sfiducia al rettore s'erano resi colpevoli d'insubordinazione contro le autorità accademiche e quindi a tutti gli studenti veniva inflitta una ammonizione, a 6 di loro una ammonizione speciale per contegno scorretto, mentre parecchi altri venivano relegati. L'agitazione fra gli studenti scoppiò vivissima. Riunitisi in buon numero si recarono all'abitazione del rettore gridando *Pereat* e fischiando. Le guardie li invitarono invano a disciogliersi. Continuando gli studenti a gridare e fischiare, le guardie sguainarono le sciabole e si diedero a distribuire sciabolate. Uno studente italiano fu uno de' primi feriti e stramazzò a terra privo di sensi. La polizia arrestò 20 studenti e disperse gli altri. Gli studenti sono intenzionati di muover querela in giudizio contro il rettore perchè ricevendo una deputazione di studenti aveva loro detto che della loro parola d'onore non faceva alcun conto. Dicesi che l'autorità pensi di chiudere il politecnico,

L'estate del Khedivè. LONDRA 5. (N.) Il Khedivè d'Egitto si fidanzerà prossimamente ad una figlia del Sultano, Emina Nayla. Durante l'estate il Khedivè visiterà le Corti di Vienna, Berlino e Copenhagen. In quest'ultima città s'incontrerà con lo czar. Farà pure una visita a Parigi, non si sa però se verrà anche a Londra.

La questione Cavallotti-Chauvet. ROMA 5. (N) Cavallotti, interrogato dal giudice istruttore circa le rivelazioni alla Camera riguardo la Banca Romana e Costanzo Chauvet, avrebbe presentato documenti e citato testimoni.

Dieta prussiana. BERLINO 5. (N) Nel discorso della Corona, col quale si è chiusa la Dieta prussiana, l'imperatore ringrazia della volonterosa e intelligente cooperazione col governo, la quale condusse a risultati preziosi. Enumera i lavori del decorso periodo legislativo e rileva specialmente l'importanza della riforma delle imposte dello Stato e comunali; constata che il resoconto finanziario dell'anno scorso presenta uno stato migliore di quanto s'aspettasse; spera che la deficenza prevista nel bilancio preventivo di questo anno non raggiungerà la somma inserita. Accenna alla carestia di foraggi e promette di rivolgere le sue paterne cure all'agricoltura. Infine spera che anche in avvenire si riuscirà ad essere all'altezza dei problemi divenuti più gravi e che la lotta delle opinioni e degli interessi sarà guidata soltanto dallo spirito patriottico e che resti conservata la pace al paese.

Dieta tedesca. BERLINO 5. (B) A presidente della Dieta dell'impero è stato eletto Levetzow.

BERLINO 5. (B) La Dieta dell'impero elesse Buol del Centro primo vice-presidente, Buerklin, liberale nazionale, secondo vice-presidente.

L'Italia in Africa. ROMA 5. (N) Si ha da Massaua essere giunte al governatore lettere da Ras Mangascià con dichiarazioni di fedeltà ed amicizia. Ras Mangascià rimane ad Adigrat fino all'autunno. Tutto è tranquillo dalla parte del Sudan. Osman Digma è presso Berber, sul Nilo. In Kassala sono rimasti pochi dervisci.

Il ministro Eula non è più. NAPOLI 5. (N) Il ministro Eula è morto a Resina stasera alle 6·30. (Lorenzo Eula nacque a Villanova, nel circondario di Mondovì, nel 1820; laureatosi in giurisprudenza, entrò nella magistratura, che annoverava in lui uno de' suoi più eminenti sacerdoti. Infatti per la vasta e profonda dottrina giuridica l'Eula salì al supremo grado giudiziario, a quello, cioè, di primo presidente di Corte di cassazione, ufficio ch'egli coprì per parecchi anni a Torino. Poco dopo avvenuta l'unificazione italiana, l'Eula sostenne egregiamente per qualche tempo la carica di segretario generale del ministero di grazia, giustizia e culti. Creato senatore del regno al 15 novembre 1874, esercitò in Senato cospicui uffici, quale, ad esempio, quello di vicepresidente e l'altro di commissario regio per la discussione del Codice penale al Senato nel 1875. Venne poi eletto a far parte di quasi tutte le Giunte e Commissioni delegate ai progetti giuridici. Tra gli altri uffici che fu chiamato a fungere nella magistratura, vi fu anche quello di primo presidente della Corte d'appello a Genova. A Torino fu poi chiamato in seno a varie amministrazioni civiche delle più importanti, tra le quali quella di consigliere municipale. In seguito all'ultima crisi del Gabinetto Giolitti, che determinò il ritiro del ministro Bonacci, l'Eula fu creato ministro guardasigilli. *N. d. R.*)

L'Austria in Serbia. BELGRADO 5. (B) Il disegno di legge governativo sulle nuove imposte di consumo è stato tolto dall'ordine del giorno dell'odierna seduta della Scupcina, in seguito a rimostranze dell'inviato a.-u. Thömmel contro singole disposizioni contrarie al trattato commerciale.

I ladri audaci. BERLINO 5. (N) Fu arrestato qui un ladro d'un'audacia inaudita, nella persona dell'attore drammatico Dringel, il quale attirava l'attenzione sopra di se con la sua vita dispendiosa. Nella perquisizione praticata al suo domicilio si rinvennero oggetti antichi di valore straordinario, un'intera scatola di diamanti ed altro. L'ampia confessione fatta dal Dringel mise in luce una stupefacente carriera di delinquente. Egli faceva di solito i suoi colpi salendo dalla strada o dai giardini, ai piani superiori delle case. Così, per esempio, salì sul portone a colonne della legazione sassone, con un diamante tagliò la vetrata e saccheggiò l'abitazione. In modo analogo era penetrato nella camera da letto d'un banchiere che, come raccontò, russava rumorosamente. Non avendo trovato denaro, devastò la villa nel modo più scandaloso. Penetrato nell'abitazione d'una contessa, vi rubò oggetti preziosi non sostituibili e contanti. Mentre *lavorava*, toccò accidentalmente un campanello elettrico e mise in allarme tutta la casa. Ma con pronta risoluzione il Dringel saltò dal primo piano senza farsi male. Egli dichiarò che, siccome l'arte drammatica non gli offriva che uno stipendio di 30 marchi, così aveva dovuto pensare a procurarsi altri proventi.

Terremoto. FOGGIA 5 (N) La scorsa notte sono state avvertite a Borgo altre leggere scosse di terremoto, precedute da rombi.

I congressi cattolici. CRACOVIA 5. (B) Il congresso cattolico polacco inaugurato solennemente ieri deliberò l'invio di telegrammi d'omaggio al papa ed all'imperatore. Il metropolita Sembratowicz vi fu accolto con ovazioni.

I foraggi in Austria. VIENNA 5. (B) Il *Fremdenblatt* assicura che i risultati finora conosciuti della produzione dei foraggi di quest'anno non danno motivo ad un divieto d'esportazione dei foraggi e che sono quindi infondate le notizie dell'imminenza di tale divieto.

Estrazioni. VIENNA 5. (N) Lettere ipotecarie 3 0[0] del *Boden Credit.*

S. 709 N. 46 vince f. 50,000
„ 4601 „ 45 „ „ 2.000

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. - Plenilunio - Leva il sole 4.24. Tramonta 7.44. Oggi: S. Isaia prof. — Domani: S. Vilibaldo. — Altezza barometrica: 757.3. — Temperatura: 7 ant. 23.0; 2 pom. 29.8. — Alta marea: 1.36 pom.; - 3.12 pom. — Bassa marea: 7.36 ant.; 10.0 pom.

La seduta di ieri per la nomina della Presidenza municipale. La seduta di ieri per la nomina del Podestà e dei due vicepresidenti non ha preparato sorprese. La destra assieme a quattro consiglieri del territorio non ha votato per i due vicepresidenti, ma ha deposto nell'urna il nome dell'on. Burgstaller. E' una magra sodisfazione che quest'on. consigliere aveva avuto anche nel 1889 e che arrischiava di perdere questa volta se non ritirava le dimissioni. Ma la maggioranza ha voluto dar prova di grande moderazione e non ha annullato la nomina dell'on. Burgstaller eletto con *un* voto di maggioranza e con *due* procure sulla cui regolarità c'era molto a discutere, e l'on. Burgstaller, che così non correva più pericolo di venir escluso, ha ritirato le dimissioni ed ha avuto i suoi soliti 18 voti.

***

Il risultato dello scrutinio è questo. Votanti 52, scrutatori gli on. Venesian e Scheilander.

Per la nomina del Podestà
46 voti al dott. Ferdinando Pitteri
2 „ „ „ Moisè Luzzatto
4 schede in bianco.

Per la nomina del primo vice-presidente
33 voti al dott. Moisè Luzzatto
1 „ „ „ Carlo Dompieri
18 „ „ cav. Burgstaller

Per la nomina del secondo vice-presidente
33 voti al dott. Carlo Dompieri
1 „ „ „ Moisè Luzzatto
16 „ „ cav. Burgstaller
2 schede in bianco.

Mentre è lecito supporre che le 4 schede bianche per la nomina del Podestà partivano dai territoriali, questi non hanno mancato di porgere all'eletto le loro congratulazioni: segno che la gentilezza parlamentare si fa strada.

Notevoli pure le strette di mano di tutta la destra ai due eletti vice-presidenti, mentre avevano votato tutte e due le volte per l'on. Burgstaller.

***

I discorsi tenuti dagli eletti sono stati riprodotti diffusamente nella nostra edizione serale di ieri.

Le parole pronunciate dal Podestà furono semplici ma efficaci; ha accentuato che la forza ineluttabile degli avvenimenti ha impedito di conseguire risultati corrispondenti ai desideri nel publico interesse, ha affermato che le sue cure saranno assiduamente rivolte alla duplice meta: lo sviluppo morale ed il risorgimento materiale del paese.

Allorchè dopo aver accentuato che, qualora la sua nomina ottenesse la Sanzione Sovrana, continuerà il disimpegno dei suoi doveri ligio ai principii sempre professati, ossequiente alle leggi, calmo e conciliativo nell'esercizio delle sue incombenze, *ma inflessibile nella difesa dell'autonomia comunale e della nazionalità di Trieste*, è scoppiato un applauso vivissimo, incessante: una vera ovazione che è durata quasi tre minuti.

***

D'un'impronta personale sono state le parole pronunciate dal primo vice-presidente on. M. Luzzatto. Dopo aver ringraziato, egli si è limitato a dichiarare che *continuerà nell'indirizzo da lui seguito sino ad oggi*, e questa dichiarazione per un uomo che ha così lunga, così efficace, così brillante attività publica equivale ad un programma.

Più accentuate, più politicamente importanti le parole dell'on. Dompieri. Con efficacia egli ha sintetizzato il concetto dell'odierna elezione ed ha confessato di essere esultante di gioia non per la sua persona, ma per il significato dell'elezione.

„Di fronte ai dubi, di fronte alle accuse - disse l'on. Dompieri interrotto qui da vivi applausi - che sono state elevate contro l'opera della cessata rappresentanza municipale, voi avete voluto col rieleggerne integralmente la presidenza, darle una publica solenne attestazione ch'essa aveva seguito la buona strada: avete voluto riconoscere che, pur tenendo sempre alti e inconcussi i principii di liberalismo e di italianità (e qui di nuovo scoppiò una vera ovazione), ai quali essa doveva la sua esistenza, come noi dobbiamo la nostra, essa aveva con onestà di propositi e con zelo indefesso, se anche non sempre con prospera fortuna, lottato per la difesa delle nostre comunali prerogative, aveva procurato di promuovere il benessere intellettuale e morale del paese e impegnato tutte le sue forze per superare la difficilissima crisi economica che era determinata dalla soppressione del portofranco."

E dopo questo abile periodo, ha accentuato l'augurio che l'opera concorde di *tutti* i consiglieri, scevra da passioni e da sterili gare, possa dare buoni frutti.

***

La nomina del Podestà e quella dei due vicepresidenti sono state accolte da vive acclamazioni dalla galleria, oltremodo affollata, e tutti e tre furono fatti segno agli evviva entusiastici della folla raccolta in Piazza Grande e adiacenze quando salirono nella carrozza del Comune per recarsi alla Luogotenenza.

Era la folla eloquente che ha accompagnato da oltre un mese tutto questo vivo e agitato movimento elettorale. Facevano ressa innanzi al Palazzo del Comune giovanotti e uomini nelle piena maturazione della virilità. E non era solo da' primi che erompeva l'applauso gagliardo, manifestazione sincera di letizia, ma lo scoppio era unanime e rissumeva il sentimento di una intera popolazione. Saliti sulle sedie, sui tavoli del Caffè al Municipio, agitando i cappelli, tutti acclamavano e fu in messo a quell'onda di entusiasmo che passò la carrozza di gala, dagli staffieri vestiti a rosso. La moltitudine attese poi il ritorno del Podestà e dei due vice-presidenti dal palazzo luogotenenziale e fece loro una nuova interminabile acclamazione. Il Podestà fu poi seguito fino alla propria abitazione dalla folla plaudente stazionata sotto i balconi di Palazzo Pitteri e dovette presentarsi due volte alla finestra per ringraziare.

Seguendo un'antica costumanza, allorchè venne nominato il Podestà, sulla torre del palazzo municipale fu issata la bandiera.

***

Qualcuno ha osservato che il sig. Luogotenente limitandosi a dire: „Ho l'onore di porgere un saluto all'Inclito Consiglio" è stato molto laconico. Ma va osservato che il Luogotenente fa il suo discorso appena all'insediamento del Podestà. Infatti lo stesso cav. Rinaldini nel 1889 aveva detto: „Riservandomi di dirigervi alcune parole in altra occasione, come è di uso, mi limito oggi a porgervi il mio più cordiale saluto".

***

Scampoli di cronaca.

I consiglieri erano tutti 52. Cinquantadue invece di 54, perchè in seguito all'elezione degli on. Mauroner e Nabergoi in due collegi, due seggi sono vacanti. Era stato sollevato il dubbio se i due consiglieri del territorio, la cui elezione non è stata ancora convalidata in seguito a reclami, dovessero o no giurare, ma infine sono stati tutti invitati a prestare giuramento. Anzi per un equivoco l'on. Dollens ha giurato due volte.

Allorchè nell'appello nominale per deporre i voti dei vicepresidenti, fu pronunciato il nome del dott. Sanzin, la galleria si è abbandonata a un po' di ilarità, repressa dal campanello presidenziale. Allorchè fu pronunciato il nome dell'on. Vio si udì quel suono sibilante che produce l'aria quando viene cacciata con forza nel buco d'una chiave.

La grande maggioranza dei consiglieri municipali era intervenuta in marsina come era prescritto nell'invito. Hanno fatto eccezione sette consiglieri di destra e uno di sinistra.

La seduta ha durato un'ora e un quarto.

Notizie personali. L'on. dott. Pitteri, fatta la consegna dell'ufficio podestarile all'on. I Vicepresidente dott. Luzzatto, è parte stamane colla famiglia per la sua villa di Farra.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 58 raccolti al banchetto dei direttori dell'„Unione Ginnastica".

Società d'Igiene. Iersera alle 8 questa operosa società tenne il suo congresso generale nella sala maggiore della Borsa, con l'intervento di buon numero di soci.

Esaurite le solite formalità, vengono letti ed approvati il bilancio consuntivo ed il preventivo per il 1893. Si passa quindi all'elezione di un direttore, in sostituzione del defunto dottor Biasoletto, e spunta il dottor Veronese. I due revisori signori Vianello e Finetti vengono riconfermati.

Prende la parola il dott. Castiglioni per proporre che la direzione dirami delle liste per accrescere il numero dei soci, che attualmente è di soli 158. Il dott. Costantini si associa alla proposta, completandola nel senso che la direzione si presti a raccogliere aderenti anche fra il sesso gentile. La proposta è accettata.

Il dott. Castiglioni propone inoltre che la direzione si faccia promotrice di qualche istituzione igienica, aprendo concorsi a premi. Per tale proposta la direzione si riserva di deliberare.

Il dott. Morpurgo interpella il presidente se la direzione abbia già delegato qualcuno a rappresentare la società al congresso medico internazionale che si terrà a Roma nel prossimo settembre. Il presidente dice che la Società sarà rappresentatata al Congresso medico, e che la direzione si riserva di nominare un delegato.

Votato quindi un atto di ringraziamento alla direzione - proposto dal dott. Castiglioni - per la sua attività, il congresso si scioglie.

Di prossima publicazione. Il prof. Oscarre de Hassek (in letteratura Vittorio Catualdi) sta per publicare un nuovo libro di *ricordi letterari* raccolti sotto il titolo *Cipressi e rose.* In questo volume saranno presi in riflesso anche alcuni fra i migliori letterati di Trieste e del Friuli.

Nuove costruzioni al cantiere S. Rocco. Rileviamo con piacere che lo Stabilimento tecnico triestino si è ultimamente assunta la costruzione di due nuovi piroscafi celeri in acciaio, da passeggeri, per conto di una delle più grandi Società estere di navigazione. Al cantiere di S. Rocco si trovano attualmente in lavoro non meno di nove battelli nuovi formanti un totale di 23000 tonnellate, con macchine che sommano assieme 34000 cavalli. Queste cifre rappresentano un esercizio quale non fu ancora qui raggiunto e di cui l'importanza si può appena apprezzare quando si pensi che in tutti i paesi la costruzione navale si trova appunto adesso in un periodo di crisi tanto acuta, che perfino i più rinomati cantieri devono sensibilmente soffrire per l'universale scarsità di lavoro. Nel totale summenzionato è anche compreso il piroscafo più grande che batta bandiera austriaca, il nuovo battello del Lloyd *Marquis Bacquehem* della portata in peso di oltre 6000 tonnellate e di 3000 cavalli di forza, di cui abbiamo a suo tempo annunciato il varo. Le corse di prova intraprese la scorsa settimana diedero uno splendido risultato, avendovi potuto ottenere senza sforzo una velocità di 13¼ miglia all'ora. Esso caricherà fra pochi giorni al Porto nuovo e partirà al 21 corrente per il suo primo viaggio, diretto alla China ed al Giappone. Se ci sarà possibile di visitare prima della partenza il battello, le cui disposizioni interne distinte per comodità ed eleganza, vengono generalmente lodate da persone competenti, ne daremo relazione ai nostri lettori.

La vendita dei funghi. Con richiamo al regolamento per i mercati del 30 dicembre 1861, il Magistrato civico porta a publica notizia che la vendita dei funghi non può avvenire se non sul publico mercato in Piazza della Zonta, dove ha luogo la visita annonaria. E' ammessa soltanto la vendita di funghi freschi, interi e con la corteccia e nelle sole quattro qualità qui indubbiamente conosciute mangerecce cioè: *a)* Il fungo agarico, prataiolo, volgarmente detto cioccolattino; *b)* Il fungo gallinaccio; *c)* Il fungo boleto, mangiabile, porcino, volgarmente detto baba; *d)* Il fungo marchella volgarmente detto tripetto conico, tripetto aperto, oppure patuto.

Nelle botteghe sarà permessa la vendita dei funghi secchi in salamoia, o sott'olio, quando sieno conservati intieri ed in istato da poter essere riconosciuti indubbiamente mangerecci. Le contravvensioni saranno punite con multe fino a fior. 50 e colla distruzione della merce.

Stipendi scolastici. Per l'anno scolastico 1893-94 il Magistrato civico apre il concorso a due stipendi annui di f. 165 l'uno, della fondazione Okorn-Cosnek, per studenti poveri di buona condotta pertinenti e domiciliati a Trieste, che percorrono gli studi ginnasiali od universitari. Tale concorso è aperto fino a tutto agosto p. v.

E' inoltre da conferirsi, secondo le solite norme, uno stipendio di annui f. 300 della fondazione Girolamo Grego, a favore di un giovane povero dei più distinti e meritevoli, che avendo assolto il corso della sezione commerciale o nautica all'Accademia di Trieste, intenda dedicarsi al commercio, rispettivamente alla navigazione. Per concorrere c'è tempo tutto il corrente mese.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal signor M. Sanzin, f. 2 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe.

— Dai parenti dell'afflitta consorte, per onorare la memoria del di lei marito Francesco Lindermann, in sostituzione di ghirlande, f. 30 a favore dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe e f. 30 per l'Ospizio Marino di S. Pelagio (Rovigno).

— Dal signor F. C. per due fotografie avute in dono dal sig. G. B. f. 2 a favore della Previdenza.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero dalla signora Frida Engelmann f. 50 per l'Ospizio Marino, dal sig. Guglielmo Engelmann 100 chilogr. di zucchero per le Colonie feriali.

Un tesoro storico al Messico. A quanto narrano i giornali americani, al Messico si sarebbe scoperto, in modo meraviglioso, l'esistenza d'un tesoro di importanza storica. Il caso fece trovare dei vecchi documenti ingialliti, dai quali risultava che nella casa N. 6 della via Perjucta a Messico erano stati sepolti gioielli ed oro per un valore di due milioni di dollari.

I documenti portavano sigilli ufficiali e dicevano che il tesoro era stato nascosto per ordine dell'imperatore Massimiliano. Tosto furono prese disposizioni per la ricerca del tesoro, e realmente a poca profondità si trovò una pentola di terra piena d'oro in polvere e parecchi oggetti e vasellame d'argento. L'infiltrazione dell'acqua non permise per il momento d'imprendere ulteriori ricerche, perchè la fossa scavata s'empì d'acqua. Non v'è però dubbio che si tratti del tesoro indicato dai documenti.

Resta ancora da sapersi se il tesoro nascosto era di proprietà privata dall'imperatore Massimiliano o dello Stato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Vindobona* è partito ieri da Hongkong per Trieste.

Morte per il calcio di un cavallo. E' morto ieri alle tre pom. quel povero facchino a nome Stefano Jasbits, d'anni 53, il quale in uno stallaggio di via dell'Istituto era stato colpito da un violento calcio di un cavallo, al fianco destro.

A proposito di divieti. Abbiamo publicato ieri il *memento* magistratuale relativo al divieto di accendere i cosidetti fuochi di San Giovanni e lanciare dei razzi e dei palloni areostatici a fiamma sottoposta. Il divieto ebbe tanta influenza che ieri sera i ragazzi di 13 anni Tomaso M., Leonardo N. e Luigi S. furono sorpresi dalle guardie mentre stavano innalzando un pallone con sottoposta fiamma a petrolio. I piccoli contraventori vennero arrestati ed è da augurarsi che l'esempio serva di lezione.

Baruffa per lo scotto. Nella birraria di Giovanni Visinali, al N. 6 di via S. Zenone, la sera del 21 giugno, sul tardi, trovavansi a bere assieme i braccianti Achille fu Giuseppe Fuss, d'anni 26, Antonio Colonello di Giuseppe detto *Colonna*, d'anni 19, ed il facchino Eugenio Toscano, d'anni 20, tutti da Trieste ed abitanti in quei paraggi; assieme a loro trovavansi Anna Florio sorella del Fuss e la madre del Colonello. Assieme bevettero 8 mezzi

La signora dell'oro

(67)

— Non riuscite a rammentarvi, dove l'avete veduta? - gli chiese il commissario che capiva dal corrugare della fronte, gli sforzi di memoria del suo capo.

— No; ha gli occhi vitrei e spenti sicchè non posso raccapezzarmi... però mi pare di averla incontrata in tutt'altra cerchio...

Mentre pronunciava tali parole scrutava tutto all'ingiro, osservando attentamente ogni nonnulla con attenzione.

— Toh, toh! - esclamò - il piede dell'assassino è ben piccolo.

— Dove ne vedete l'orma? - chiese il commissario con interesse.

— Presso alla finestra, in un luogo dove il parchetto è molto lucido; ecco lì, si vede l'impronta di una suola di scarpa maschile, però straordinariamente piccina.

Il capo della sicurezza continuò le sue ricerche. Raccolse presso all'armadio una fogliolina di fiore naturale, lacerata e biancastra. Non disse niente ma spinse la mano sotto il mobile e ne tirò fuori uno scalpello da scultore e un bottoncino di camicia da uomo in madreperla. Lo scalpello era coperto di sangue; il bottoncino era spaccato in due e malgrado ogni ricerca non fu possibile trovare la parte inferiore che mancava.

— Abbiamo lo scalpello - disse il signor Gervais - ora ci resta a rintracciare il mazzapicchio.

Guardò all'ingiro. Non c'era che l'armadio dove si potesse celare qualche oggetto.

Passò nel salottino ed esaminò il caminetto. Sopra il caminetto c'era un piccolo specchio. Vi passò la mano dietro e ne trasse fuori una specie di martello corto e rosso.

— Non mi ero ingannato - disse, con un lampo di sodisfazione negli occhi - Non c'è più dubbio possibile, questo ordigno ha servito a commettere il delitto.

Difatti il manico era macchiato di sangue e un lungo capello biondo vi aderiva.

Nello stesso tempo raccolse da terra un gambo di fiore con sopra cinque o sei foglioline, come quelle trovate nell'altra stanza; il fiore però non c'era più.

— Sono foglie di pervinca - osservò il commissario - le quali di solito vengono messe all'ingiro dei mazzettini di viole.

— No - rispose il capo - questo è un ramo di gardenia, come ne sogliono portare i giovanotti eleganti all'occhiello del vestito.

C'era poco ancora da constatare, però rovistando fra le ceneri del focolaio in cucina, scoperse un grande sigillo in ceralacca rossa.

— Pare, che la signora Andrè, abbia ricevuto qualche lettera. Fatemi il favore di chiamare la portinaia. Questa dichiarò che il giorno avanti un fattorino postale aveva portato un plico raccomandato.

— C'informeremo all'ufficio postale - disse il signor Gervais. - Forse che voi non sapreste per caso, da dove veniva quella lettera?

— C'erano dei timbri rossi e credo aver letto sopra: *Inghilterra.*

— Una lettera raccomandata dall'Inghilterra?... Strano... Furono trovate lettere del marito? - chiese al commissario.

— Non abbiamo avuto ancora tempo di cercarle.

— Se c'è qualchecosa, sarà certo lì - continuò il capo designando l'armadio a secreto che stava nel salottino. Non si trovava la chiave; fu mandato tosto in cerca d'un fabro.

Aperto il piccolo mobile, non vi trovò altro che qualche quietanza d'affitto.

Scommetto - osservò il signor Gervais - che questo mobile fu rovistato dall'assassino, perchè la povera signora deve aver posseduto certo, qualche po' di denaro e noi non ne abbiamo trovato in nessun luogo.

La persona che l'ha uccisa ha aperto questo armadio a segreto colla chiave, perchè non fu forzato; ha preso tutto il contenuto carte e denaro e l'ha rinchiuso.

— Ciò prova due cose: - rispose il commissario - l'assassino era in intimità colla sua vittima e conosceva a fondo le sue abitudini.

Il signor Gervais, non era però ancora sodisfatto. Ritornò nella stanza di Teresa e prendendo da un'attaccapanni, un vestito, il solo che ci fosse lì, ne visitò le saccoccie.

Prese fuori un paio di guanti di pelle oscura, un fazzoletto di batista e un portamonete vuoto.

— Decisamente - disse - il sangue freddo dell'assassino è straordinario.

— Perchè?

— Perchè ha vuotato il portamonete, come ha fatto dell'armadio a segreto e l'ha riposto vuoto in saccoccia di questo vestito. Da ciò arguisco che il furto non fu il movente del delitto, perchè fu troppo studiata ogni inezia... hanno tentato però che ci si creda... L'assassino non è certamente un uomo volgare... ha pensato a tutto...

(Continua)

litri di birra e allorchè, alle 11¾, si trattò di pagare lo scotto, il Fuss e il Colonello pretesero che lo pagasse il Toscano. Questi non volle saperne, dicendo che non avrebbe pagato se non quelle che aveva bevuto. Su ciò il Colonello si diede a rimproverarlo e ad ingiuriarlo; il Toscano rispose per le rime, per cui non tardarono a passare alle vie di fatto. Nella colluttazione il Colonello afferrò coi denti un dito al Toscano e glielo morse gravemente, poi caddero entrambi a terra. Siccome poi il Colonello non accennava a lasciare libero il Toscano, il Fuss s'interpose e li separò. Il trattore prevedendo che la rissa non sarebbe con ciò finita, obligò il Fuss e il Colonello ad uscire dalla birraria, di cui chiuse la porta e trattenne dentro il Toscano, credendo con ciò di evitare un'ulteriore collisione.

Poco dopo però i due rientrarono nella trattoria - la cui porta non era stata chiusa a chiave - gridando: *Lo volemo fora! Che'l vegni fora, quel...* Il trattore li allontanò di nuovo e in quest'occasione consegnò, anzi, al Fuss la giacca che aveva lasciato prima nella birraria, poi chiuse la porta a chiave.

Passato un quarto d'ora e non udendo alcun rumore, il Visinali credette che i due eccedenti si fossero allontanati e quindi che ogni pericolo d'ulteriori violenze fosse scomparso; ciò stante aperse la porta per lasciar uscire il Toscano; ma, all'improviso, un sasso del peso di circa mezzo chilogramma venne lanciato contro la porta, fortunatamente però senza colpire alcuno.

Visto che la cosa accennava a farsi seria, il Visinali mandò al commissariato ad invocare l'intervento della forza; capitarono tosto tre guardie di p. s., le quali arrestarono il Fuss e il Colonello, che vennero tradotti dapprima al cospetto dell'ispettore Forbrich, ove furono assunti in esame, e poscia in via Tigor. Durante la loro traduzione agli arresti, i due opposero resistenza ed ingiuriarono anche le guardie che li scortavano.

Contro i medesimi fu avviato il processo per crimine di publica violenza, ma in esito alle risultanze dell'istruttoria fu desistito dalla persecuzione per tale titolo; gli atti poi furono passati alla Pretura penale, che processò i due arrestati per contravensione di offese alle guardie e il Colonello anche per leggero ferimento in danno del Toscano.

Comparsi ieri dinanzi al giudice dott. Sanzin, gli accusati si protestarono innocenti, negando gli eccessi commessi e tentando di far credere di essere stati essi, anzi, i maltrattati. Dalle deposizioni dei testimoni però risultò suffragata l'accusa, percui il giudice li dichiarò entrambi colpevoli; però, in considerazione dell'arresto preventivo subito e di altre mitiganti, li condannò a sole 48 ore d'arresto per ciascheduno.

Una battaglia in un omnibus. Via Stadion. Ore due del pomeriggio. Passa un omnibus dell'Impresa Bertin, con entrovi quattro o cinque persone. *Din! din!* il veicolo si ferma e vi sale una donna del popolo sui 25 anni. Appena entrata, scorge un'altra donna seduta. Oh rabbia! E' lei! l'odiata rivale. Ne segue una tempesta, una valanga di parole; le due donne si accendono e ad un certo punto non vedono più le vie che percorrono, immerse come sono nelle vie... di fatto. Mentre l'omnibus continua la sua corsa, le rivali si scagliano l'una contro l'altra. Il cocchiere, allora, ferma i cavalli e fa scendere le due furie, una delle quali, a nome Luigia Brüder ha il vestito lacerato e il viso sanguinante. La guardia di publica sicurezza N. 275 s'intromette e accompagna la Luigia alla Stazione centrale di soccorso. L'altra pure, a nome Maria Casson, dovette ricorrere più tardi alle medesime cure.

Il baule e la cassa erano a casa. Quel Carlo Umek che denunciò ierlaltro all'ispettorato di publica sicurezza in Androna del Moro di essere stato derubato da un facchino che era scomparso portando seco una cassa ed un baule a lui affidati, ebbe troppa fretta ed accusò un galantuomo. Infatti, appena giunto a casa trovò la cassa e il baule.

Che cosa era dunque accaduto? Un equivoco semplicissimo. Il facchino, anzichè attendere l'Umek nel sito indicatogli, forse avendo male compreso, lo attese in un altro posto. L'altro non vedendolo comparire, suppose di esser stato vittima di un mariuolo. L'incaricato, invece, non trovando il suo mandante, pensò bene di portare quelle casse all'abitazione del medesimo.

Gesta di ladruncoli. Nel pomeriggio del 30 giugno p. p. Antonio Tursa, agente del negozio di coloniali del signor Domenico Jeronitti, in via S. Antonio, s'era accorto qualmente tre ragazzacci dalla ciera poco promettente s'aggirassero in attitudine sospetta attorno ai barili di caffè, che erano in mostra sulla porta del negozio stesso. Egli li tenne d'occhio senza parere, e ad un tratto vide che uno dei monelli s'era avvicinato ad un barile e - credendosi inosservato - aveva preso in fretta due o tre manate di caffè e le aveva gettate poi nella berretta, che un altro gli teneva a guisa di sacco, mentre il terzo stava a guardia. Il Tursa saltò fuori del negozio e rincorse i ladruncoli, che s'erano tosto dati alla fuga, gridando *ferma, ferma!* Udite le grida, la guardia di p. s. Polich si diede pure a correre e giunse ad agguantare uno dei monelli, quello, cioè, particolarmente inseguito dal Tursa. Tradotto all'ispettorato di via Tigor ed assunto in esame dal funzionario d'ispezione Haschek, l'arrestato fu identificato per Luigi di Giovanni Cidin, d'anni 16, da Gradisca, mozzo di macchina disoccupato, già varie volte punito. Quivi il Cidin si protestò innocente.

— No, sior comissario — disse — ghe giuro che no go ciolto el cafè. Mi iero là visin par cumbinasion. Go visto, sì, altri de muli, che mi no conosso par gnente... un co la bareta che 'l la tegniva e quel' altro che meteva drento caffè... ma mi no go colpa de gnente.

— E perchè scappavi anche tu?

— Eh, sior! sintivo sigar: *ferma, ferma*; me go voltà e go visto qua lu che 'l me coreva drio.... e mi gaveve paura che 'l me dassi lignade e son scampado... e lu drio de mi e po 'l me ga fato arestar.

L'agente del negozio assicurò che l'arrestato era proprio uno dei due che rubarono il caffè, perciò il Cidin fu trattenuto in arresto; ieri poi egli fu tradotto dinanzi al giudice del III consesso pretorile Pedersolli, ove persistette a dichiararsi innocente. Ma ad onta delle sue proteste fu, sulla base delle risultanze, dichiarato colpevole e condannato a due settimane di arresto.

— Par gnente, sior — esclamò il Cidin — la me ga dà do setimane, son 'nosente.

Ma non insinuò il ricorso.

Disgrazia. - Una bambina caduta dal primo piano. Ieri, verso le 5 del pomeriggio, la bambina Romilda Facchinetti, d'anni 5, abitante al I piano della casa N. 8 di via dell'Olmo, se ne stava sola alla finestra, deludendo momentaneamente la sorveglianza dei suoi di casa. Ad un tratto, disgraziatamente, la fanciulletta, sporgendo il corpo troppo in avanti, perdette l'equilibrio e cadde nella via sottoposta. Fu un grido generale di spavento. La famiglia della poveretta, i vicini corsero in istrada, ove si radunò in un attimo molta gente, e la bambina, grondante sangue dalla testa, venne sollevata e la si trasportò alla farmacia Picciola, in mezzo ai commenti di una caterva di donnette del popolo, che andavano commiserando la fanciulletta, temendo si trattasse di cosa grave. Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, ma nel frattempo, la bimba era già stata trasportata all'ospedale. Fortunatamente le ferite riportate dalla piccola Romilda alla testa non sono gravi e si spera non avranno conseguenze.

Caduta. Il ragazzo undicenne Giuseppe Sternac, abitante a Barcola N. 5, ieri, cadendo, riportò una ferita lacero-contusa alla mano sinistra. Dalla propria madre venne condotto alla Stazione centrale di soccorso, ove ricevette le debite cure dal medico d'ispezione.

Caduta dalle scale. La villica Anna Kemiz, d'anni 52, da Prosecco, abitante al N. 15 di quella villa, ieri, cadendo dalle scale, riportò una frattura al braccio sinistro. Condotta all'ospedale, venne ricoverata nel quarto ripartimento.

Caduta a bordo. Il calderaio Giovanni Gottardis, d'anni 15, abitante in via della Concordia N. 1, ieri, all'Arsenale del Lloyd, mentre era intento al lavoro, a bordo di un piroscafo in riparazione, cadde dall'altezza di sette metri e riportò gravi contusioni alla schiena. Venne trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Tristi effetti dell'odio. (*compito scolastico*). Oh di quanti mali può essere origine un odio accanito! Il seguente fatto lo prova:

Alcuni cattivi ragazzi che solevano trastullarsi in una via di Trieste, detta delle Sette Fontane, per la ragione che non ce n'era alcuna, si erano dati a far oggetto delle loro più accanite persecuzioni una povera colonna luminosa che trovavasi in corso di costruzione colà, e tutto il giorno gettavano sassi contro la medesima. Ma quei sassi, di rimbalzo dall'oggetto che prendevano di mira venivano, prima di cadere a terra, a colpire i passanti, percui così l'innocente risultava vittima dell'odio diretto all'inimico. Da ciò si vede di quali tristissimi effetti quel sentimento che odio si appella può esser cagione.

L'amico delle vecchie. Elena Vecchiet, una povera *vecchiet* (come direbbe il ballatista di redazione) di 73 anni, abitante in Santa Maria Maddalena Inferiore N. 69, nel pomeriggio di ieri venne morsa da un cane *cicio* alla gamba destra e riportò una grave ferita, per la cura della quale dovette ricorrere alle cure dell'ospedale, ove fu accolta nel quarto dipartimento.

Arresto d'un complice. Venne arrestato ieri Francesco D., d'anni 25, da Trieste, per complicità nel furto di un orologio d'argento, con la rispettiva catenella, del valore di f. 8, commesso da Giuseppe G., già in arresto, a danno di Alessandro C.

Furterelli. Venne arrestata iermattina la domestica Giovanna U., d'anni 16, da Barca, perchè aveva rubato due fazzoletti di lana del valore di due fiorini al proprio padrone Carlo P., abitante in via del Veltro.

— Ieri all'alba, in via Economo, venne arrestato il villico Giovanni F., d'anni 18, da Adelberga, perchè trovato in possesso di un berretto, di una coperta, di una fune, e di parecchi oggetti da pesca, di indubbia furtiva provenienza.

— Al molo S. Carlo, ieri alle due pom. fu colto sul fatto il facchino Luigi B., di anni 28, da Trieste mentre rubava, otto pacchi di carta di proprietà della ditta G. M. F. Il mariuolo fu tratto agli arresti.

Scrivano infedele. Venne arrestato ierimattina un tale Stefano S., di anni 20, da Trieste, scrivano in una collettoria del lotto, perchè accusato dell'infedeltà di f. 48, commessa a danno del proprio principale.

Erano sbornie. Ieri sera, alle 10, l'Infermeria Treves venne avvertita che in via Ghiacciera si trovavano due individui, sdraiati a terra, senza dar segno di vita. Accorse tosto sul luogo il sig. Gino e ben presto s'accorse che avea da fare con due ubriachi fradici. Somministrò loro delle goccie di ammoniaca ed in breve li fece rinvenire e li pose in grado di poter andare da soli alle rispettive abitazioni.

Minutaglia. Ieri mattina, alle 11 in via dell'Orologio, venne arrestata, per illecito accattonaggio, la giornaliera Margherita R., d'anni 60, da Ternova. In piazza del Ponterosso, ieri mattina, alle 9, fu arrestato, perchè colpito del bando, Teresa B., d'anni 75, da Spilimbergo. Ieri mattina, alle 5 presso una affittaletti in via S. Silvestro, vennero arrestate perchè dedite alla vita scostumata, le domestiche disoccupate Francesca S., d'anni 18, da Trieste, Giuseppina D., d'anni 20, da Montona, ed Anna S., d'anni 20, da Pola.

Ogni giorno una. Dialoghi di marciapiedi:

— Quella donnina là, è una signora o una *cocotte*?

— ... *S'ignora!*

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 5 Luglio. — La Borsa di Berlino chiude: Credit 205.10, dopo Borsa: Credit 205.75, Rubli 215.45, Rendita Italiana —.—, Rendita ungherese in corone 92.10. (Chiusa precedente: 504.75, 215.50, 90.—, 91.75). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.85, Rendita Italiana 94.83, Meridionali 663.—. (Chiusa precedente: 105.85, 94.65, 660.50). L'apertura della Borsa di Parigi segna: Rendita Italiana 91.50, poi sino 92.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 97.50, Italiana 91.85, Spagnuolo 63³⁄₁₆, Banche 590.—. (Chiusa precedente: 97.50, 91.57, 62.75, 587¹³⁄₁₆)— Dopo Borsa: —.—. — Qui Rendita Italiana da 89.²⁄₈ a 89.⁵⁄₈.

Listino. Napoleoni 9.81½ a 9.82½, Zecchini 5.80 a 5.82, Lire sterline 12.35 a 12.37, Lire turche —.— a —.—, Londra 123.50 a 123.75, Francia 49.— a 49.15, Italia 46.30 a 46.50, Banconote italiane 46.35 a 46.50, Banconote germaniche 60.55 a 60.70, Rendita austriaca in carta 97.75 a 97.95, Rendita unif. in argento 5% —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 115.50 a 115.75, Rendita austriaca in corone 96.85 a 97.—, Rendita ungherese in corone 94.75 a 95.—, Credit 338.— a 339.—, Rend. Italiana 89.25 a 89.50, Lotti turchi 49.20 a 49.70, Serbi 3% 42.25 a 43.—, Serbi nuovi 5.— a 5.50, Croce Rossa italiana 13.75 a 14.25.

Londra 5. (Cambi-Chiusa). Consolid. 99.—, Lombardi 8.⁷⁄₈, Argento 34.75, Rendita spagnuola 62.—, Rendita italiana 89.—, Rendita austriaca in effetti —.—, Detta in carta —.—, Detta in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 95.25, Egiziane 99.⁷⁄₈, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.—, Pagamenti della Banca —.—. Calma.

Londra 5. (Cambi-Chiusa). Prestito Greco 5% 1884 a 43.—.

Parigi 5. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita francese 3% 97.50, Rendita italiana 5% 91.85, Rendita spagnuola esterna 63.³⁄₁₆. Azioni Banca ottomana 590.—.

Francoforte 5. Credit 278.62, Lombarde 88.³⁄₈, 95.45, 100.37. Ferma.

Caffè. Amburgo 5. (Chiusa). Santos good av. Per Luglio 79.50, per Settembre 78.75, per Dicembre 76.75. Sostenuto.

— Amburgo 5. Rio ordinario loco 73-77, reale 78-80, buono 81-83.

— Havre 5. (Chiusa). Santos good average. Per Luglio per 50 chilò a fr. 97.50, per Novembre a fr. 96.50.

Cotoni. Liverpool 5. — Importazione 2430 Vendite 10000 compresi affari consegna, Tendere in Dochets 5000 balle. — Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C.: Per Luglio 4 ¹³⁄₆₄, Luglio-Agosto 4 ¹⁸⁄₆₄, Agosto-Settembre 4 ²⁰⁄₆₄, Settembre-Ottobre 4²¹⁄₆₄, Ottobre-Novembre 4 ²²⁄₆₄, Novembre-Dicembre 4 ²³⁄₆₄, Dicembre-Gennaio 4²⁵⁄₆₄, Gennaio-Febraio 4²⁷⁄₆₄, Febraio-Marzo 4²⁸⁄₆₄, Marzo-Aprile 4³⁰⁄₆₄.

Merce americana ¹⁄₁₆ in ribasso.

Farina. Parigi 5. (Dodici Marche). — Mese corrente 44.40, per Agosto 45.00, fermo, quattro ultimi mesi 46.90, quattro mesi da Novembre 47.30. (Caldo)

Olio. Napoli 5. Gallipoli contanti 84.24, per per Agosto 84.24, per Ottobre 83.67, per consegne future 78.02. — Gioia contanti 79.21, per Agosto 79.21, per Ottobre 78.95, per consegne future 74.23.

— Parigi 5. Ravizzone. — Mese corrente 57.25, per Agosto 57.75, fermo, quattro ultimi mesi 58.25, quattro primi mesi 59.25.

Petrolio. Brema 5. Loco 4.75. Calmo.

— Anversa 5. Loco 12.12. Calmo.

Spirito. Berlino 5. Loco 36.90, 70° per Luglio 35.25, 70° per Agosto-Settembre 35.80.

— Parigi 5. Mese corrente 46.50, per Agosto 46.50, fiacco, quattro ultimi mesi 44.75, quattro primi mesi 44.75.

Zucchero. Londra 5. Java a scellini 20 ³⁄₈, Rappe greggio a scellini 18.—. Calmo.

— Parigi 5. Greggio da 88° disp. 48.— a —.— calmo, Bianco per mese corr. 49.80, per Agosto 50.30, fiacco, per Settembre 50.10, tre mesi da Ottobre 44.80. Raffinato 121.50 a 122.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo".
Redattore respons. Augusto Rocco.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima venti soldi. — Gli indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del Piccolo, via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

Domande e offerte d'impieghi

Ricercasi ragazzo 14 anni, con paga fiorini 8 settimana. Libreria Barriera 20 (70)

Ricercasi ragazzo per lavori diversi, circa 17 anni. Indirizzo „Piccolo" (67)

Ricercasi prontamente per Messina bonne tedesca, servitori, cuoca, cameriere, domestiche, disponibili. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. (54)

Ricercansi due cameriere restaurant Alessandria, una cuoca restaurant, speisenträger, cuoca casa privata, cassiera con cauzione, portiere Hotel. Agenzia Merlo, Via Caserma 8, secondo piano. (51)

Ricercasi ragazzo per negozio con paga. Indirizzo «Piccolo» (48)

Ricercasi ragazzo orologiaio. Indirizzo al „Piccolo." (45)

Ricercansi per distribuzione stampati persone svelte nel camminare, che conoscano vie della città. Due ore al mattino, due nel pomeriggio. Paga da 12 a 15 fiorini mensili. Indirizzarsi dalle 2 alle 3 pom. al «Piccolo». (42)

Ricercansi subito due giovanotti intelligenti, conoscendo le lingue italiana e tedesca come praticanti. Indirizzo al «Piccolo». (1891)

Ricercasi una garzona per sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» (23)

Praticante che conosca la lingua italiana e tedesca si ricerca per una primaria ditta. Offerte sub «R. H.» all' amministrazione del „Piccolo." (4)

Disegnatore d'ogni genere cerca impiego presso Stabilimento. Indirizzo al „Piccolo" (65)

Ragazza diciannovenne cerca posto come dama di compagnia, possibilmente fuori di Trieste. Indirizzo al „Piccolo" (60)

Ragazza tedesca, conoscendo italiano, desidera occupazione quale governante di case oppure per ragazzi. Indirizzo „Piccolo" (1939)

Cuoco espertissimo primaria famiglia, disponibile. Indirizzo «Piccolo» (29)

Offresi giovane capace per scrittoio, studio di avvocato, notaio od ingegnere. Gentili offerte sub «A. B.» posta restante. (19)

Per dirigere casa di un signore solo cercasi signora o signorina distinta, capace e di tutta fiducia. Offerte «G. C. G.» al «Piccolo» (46)

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente Agenzia Wranitzky via Nuova 39. (43)

Signorina tedesca che parla pure l'italiano e slavo, con ottimi attestati cerca collocamento quale cassiera, bonne o venditrice. Condizioni modestissime. Indirizzo al «Piccolo». (40)

Corrispondente tedesco, serbo-croato, versato nella tenitura di libri cerca posto. Offerte sub „Slavo" al „Piccolo" (61)

Libreria locale ricerca praticante, che abbia assolto quattro classi medie, che conosca lingua tedesca. Offerte al „Piccolo," «C. S. 27.» (1987)

Abile sarta raccomandasi alle famiglie 60 soldi giornata. Indirizzo «Piccolo» (22)

Istruzione

Studente VI Reale darebbe lezioni. Pozzo bianco N. 3. pianoterra. (50)

Lezioni tedesco, matematica e preparazione ad esami d'ammissione e riparazione. Offerte „Studente" „Piccolo" (52)

Maestra avrebbe alcune ore libere per istruire tedesco, francese, italiano, materie scolastiche. Indirizzo „Piccolo" (1922)

Tre fiorini mensili lezioni separate tedesche-italiane. Cernè, Corso 1. (1910)

Affittanze

Ricercasi piccola stanza, netta, presso famiglia onesta, per una signorina; si preferisce in vicinanza della piazza delle Legna, principalmente via Nuova, Nicolò, Corsia Stadion ecc. Lettere sotto iniziali „P. E. A. N." al «Piccolo» (1979)

Ricercasi stanza costo, posizione centrica presso famiglia italiana, Sub „G. 99" «Piccolo» (31)

Forestiere cerca presso una distinta famiglia tedesca onde istruirsi nella suddetta lingua, una bella stanza ammobiliata con buon costo. Offerte sub „S. 55" al „Piccolo" (55)

Affittansi due stanze ammobigliate, vista al mare. Via Poste 2, II piano. (1814)

Ricercasi per Agosto quartiere cinque stanze, camerino, cucina. Indirizzo „Piccolo" (1919)

Affittasi per i due mesi delle vacanze stanza grande presso famiglia italiana a Lubiana, in buonissima posizione. Indirizzo al Piccolo». (1839)

Affittansi due stanze ammobiliate via Molin grande 20, piano primo, porta 5 (24)

Affittasi stanza arredata p. p. Via Amalia 12, eventualmente costo. (53)

Affittasi prontamente camera cucina in campagna S. Luigi 160. Barachini. (62)

D'affittare stanza ammobiliata, via Carradori 6, IV piano. (66)

D'affittare pel 24 Agosto quartiere primo piano 7 stanze, cucina, cantina. Via S. Giorgio N. 5. (1950)

D'affittare quartiere. Rivolgersi in via Pondares N. 5, primo piano. (1928)

D'affittare o vendere cucina economica con abitazione, per motivo di partenza. Via Belvedere N. 23. (1893)

Caffè Birraria, Osteria, affittansi pel 24 agosto locali adatti, angolo vie Boschetto e Acque. (1841)

Hotel Restaurant, alla Noghera. Stanze ammobigliate o vuote d'affittare. Bagni di mare. Latteria. Comunicazione facile con gli omnibus dell'Hotel. R. Faivre. (1809)

Prontamente affittansi due stanze ammobiliate. Vista sul mare, costo. Sanità 18, terzo. (18)

Villa signorile in Monfalcone affittasi. Indirizzo „Villa 113" in Monfalcone. (1899)

Albergo Restaurant „Alla Città di Trieste" Erpelle-Cosina sono d'affittare diverse stanze. (1898)

Una o due stanze ammobiliate o vuote con ingresso libero, anche ad uso scrittoio in Piazza della Borsa N. 2, p. II. (1936)

Barcola. Affittansi singole stanze ammobiliate e vuote con o senza cucina volendo anche campagna. Indirizzo al «Piccolo» (1964)

Acquisti e vendite

Ricercasi un triciclo tandem oppure due tricicli. Indirizzo al „Piccolo" (69)

Da vendere per sgombro locale due poltrone stoffa lana, sei sedie velluto rosso, due lettiere a susta. Indirizzo al «Piccolo» (25)

Vendesi casa sei locali e giardino, vicinanza città, linea tramway. Indirizzo „Piccolo" (1998)

Da vendere 6 sedie, 2 poltrone, 1 divano, Via Giulia 11, porta 13. (1969)

Vendonsi diverse mobiglie da camera e cucina. bilancia per l'oro, lampada per scrittoio e tabella quattro metri lunghezza per negozio. Indirizzo al «Piccolo.» (27)

Biciclo vendesi causa partenza, a qualunque prezzo. Via Giulia N. 11, piano I. (26)

Invetriata piccola per casotto portinaio ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (30)

Bicicletta Gushion inglese buonissimo stato, da vendere Indirizzo al «Piccolo» (36)

Forno da vendere. Insinuarsi al banco del Caffè al Corso. (35)

Brougham di Milano, calessino quasi nuovi, vendonsi metà prezzo. Indirizzo „Piccolo" (1917)

Waffenrock quasi nuovo ed altri oggetti per volontario da vendere metà prezzo Indirizzo al „Piccolo" (33)

Mezza coda Mignon, ottimo vendesi prezzo incredibile. Indirizzo „Piccolo" (1985)

Drogheria avviata, da vendere o d'affittare causa partenza. Indirizzo al „Piccolo" (56)

Piano da vendere, prezzo vile, Veduta Romana 20, pianoterra. (49)

Doccia completa magnifica con quattro giuochi d'acqua vendesi basso prezzo. Indirizzo „Piccolo". (41)

Da cedere in seconda lettura, 24 ore dopo l'arrivo, a metà prezzo, „Die Presse" di Vienna, e il „Pester Lloyd. Indirizzo al „Piccolo" (54)

Mayer Conversation Lexicon II edizione, volumi 16, valore fior. 90 per fior. 20. Revue deux Mondes anno 1890-91. Libreria Blomgren. (68)

Motivo immediata partenza vendesi 10-12-2-7, stupenda credenza valore reale centoquaranta per ottantacinque, magnifico tremò con specchio, immensa libreria, tutto opaco, stile moderno. Guarnitura da salone, due servizi da tavola, bellissima lampada con prismi, valore cinquantacinque per trenta, modioni, lampade semplici, completi mobili cucina, cesto fiori, servizio birra, pappagallo bravissimo parlatore, macchina Singer mano, piedi, servizio lavamano, tavola fumo, tappeti uso andito, molte statue, colonne, suste, attaccapanni, quadri, poggia ombrelle. Molti altri oggetti. Rivenditori esclusi, Scussa 5, porta 5. (63)

Oggetti rinvenuti e smarriti

Smarrita dal Fontanone della Zonta alla Cassa della Meridionale da un povero uomo una banconota da fior. dieci. Mancia portandola al „Piccolo" (58)

Smarrita spilla oro con pietrine. Portarla al „Piccolo" verso adeguata mancia (47)

Smarrita in via Sanità borsetta con piccolo importo. Trattandosi di cara memoria, mancia portandola al «Piccolo» (71)

Smarrita saccoccia nera contenente portamonete, anello oro brillanti, orologio d'oro con catenella. Chi la porterà al «Piccolo» riceverà mancia. (37)

Fuggito parrocchetto. Generosa mancia portandolo via Coroneo N. 7, I piano. (38)

Fuggito pappagallo piccolo senza catena. Mancia portandolo in via Giulia N. 15, IV piano. (20)

Trovato braccialetto oro, Montebello. Indirizzo «Piccolo» (21)

Diversi

Ma chère petite femme, grazie della gioia procuratami vedendovi assieme a quell'angelo, che auguro tutto il bene possibile. Dopo quella vista mi sembra essere più sollevato! Coraggio dunque! e se le cose non vanno ancor come lo desideriamo, fidando nell'Onnipotente questi ci verrà certo in aiuto. Oggi fui dove vi promisi. Domani scriverovvi, ritirate. Spero forestiere arrivato. Costantemente penso voi, aggradite affettuosi saluti. (64)

Sempre! Finalmente! grazie; domani scriverò lungamente, sicchè ritira venerdì. Addio, t'amo! (57)

Matrimonio. Giovane ventiottenne, posizione discreta sposerebbe signorina o vedova con dote 22.000. Gentili offerte subito possibilmente fotografia «Felicità» posta restante. (42)

Hermi 7/12. Non ti discordo mai; un dì era Iddio il mio supremo, ora lo sei tu. Sono a Se. sino al 20 poi ritorno a T. sino al 1. Quanto ti sarei grato se ti potrei vedere, scrivi. Ti saluto tanto tanto. (39)

Margherita. Attendendo ansiosamente buone nuove, invio affettuosi saluti. Tuo Armando. (34)

Distinta famiglia prenderebbe in custodia fanciulletta agiata. Educazione perfetta, trattamento amorevole, parlasi tedesco, italiano, lezioni private in casa anche di musica. Offerte sub „Educazione" „Piccolo" (1890)

Cimentazioni di Bilancie di tutte qualità. Riva Pescatori 7, Fano. (1840)

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio impegnando Viglietti Lotteria, Obbligazioni Stato.

Assortimento colossale di seterie bianche e nere e foulards colorati a prezzi ribassati, presso Urbani e Ziliotto. (1926)

Grembiali da signora, ultima novità, sconto 20% presso Urbani e Ziliotto. (1927)

Tela per lenzuola alta 150 a soldi 56 il metro, presso Urbani e Ziliotto. Di questa partita esistono soltanto 100 pezze. Piazza della Borsa 7 (1927)

Urbani e Ziliotto Piazza della Borsa 7, tutte le cravatte di seta esposte in vetrina, a scelta soldi 40 il pezzo. (1927)

Ribasso eccezionale di una grande partita fazzoletti lino con bordo colorato a fior. 1.50 la dozzina, presso Urbani e Ziliotto (1927)

Stralcio di tutte le lanerie nere presso Urbani e Ziliotto. (1927)

Vendita a prezzi ribassati. Pizzi, passamanterie e sciarpe di merlo, fazzoletti di merlo, ombrelle, ombrellini, calze presso Urbani e Ziliotto. (1927)

Asciugamani con iniziali 110 c. larghi, 55 lunghi fior. 3 la dozzina, detti per ragazzi a fior. 1.60 la dozzina, presso Urbani e Ziliotto. (74)

Vino italiano 20 litro, franco domicilio, deposito via San Lazzaro 8. (1942)

Villa Milloch, Lazzaretto presso Muggia. Domenica 9 corr. alle ore 4 pom. avrà luogo un grande concerto musicale sostenuto dalla banda Milloch diretta dal sig. maestro Exner, eseguendo un variato programma con pezzi di tutta novità. Ingresso libero. (28)

Sciroppo Tamarindo, efficacissimo contro la sete, soltanto genuino quello preparato nella Drogheria Fratelli Zernitz (1983)

Specialità pasta ettografica ed inchiostro ettografico nella Drogheria Fratelli Zernitz. (1983)

Parrucchieri Abbondanno Moderian, vendono macchine americane per tagliare capelli, nonchè sistema americano con pettini applicabili, suste, pezzi separati, pasta per affilare rasoi. (32)

Mobili bene lavorati convincono compratori acquistarli unicamente nella ricca grandiosa Esposizione Torrente 32, primo piano. (59)

Giornaliere nuovo arrivo in Ventagli, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602. (66)

Per il mondo pratico: Tutti quegli articoli che non si possono avere con facilità e che qualcuno desiderasse, lo s' invita gentilmente farne domanda al Negozio Viennese. (44)

Bastoni con punta in ferro, da soldi 35 in poi Bastoni di nervo da soldi 70 in poi nel Negozio Viennese piazza della Borsa (60)

Fiorini due settantacinque soldi, damigiana tre chilogrammi premiato Sciroppo Frambo squisitissimo, spedisce franco verso rivalsa farmacista Piccoli, Lubiana.

Tamarindo Huber Dolcificato. Spegne la sete, sodisfa il palato

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

The Millefiori, depurativo del sangue, contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi. Per 12 giorni di cura soldi 50. Farmacia Praxmarer. «Ai due Mori», piazza Grande (1130)